

Il Tradimento Globalizzazione E Immigrazione Le Menzogne Delle Lite

Il tradimento. Globalizzazione e immigrazione, le menzogne delle élitelIl tradimentoEdizioni Mondadori

What does game theory tell us about rational behavior? Is there such a thing as rational behavior, and if so, is it of any use to us? In this fascinating book, renowned Hungarian economist Laszlo Mero shows how game theory provides insight into such aspects of human psychology as altruism, competition, and politics, as well as its relevance to disparate fields such as physics and evolutionary biology. This ideal guide shows us how mathematics can illuminate the human condition.

Il termine latino proditio sta a indicare l ' atto di tradimento con cui si viene meno a una promessa o genericamente alla fiducia che qualcuno ripone in noi. In questo volume l ' autore, analizzando minuziosamente il nostro sistema politico e legislativo, evidenzia come si verifichino reiterati e impuniti atti di tradimento nei confronti dei cittadini: tradimento di alcuni articoli della Costituzione che dovrebbe garantire equità e il rispetto di valori fondamentali; tradimento della fiducia che gli elettori hanno riposto nei partiti con l ' atto del voto; tradimento – in generale – dei principi che dovrebbero essere alla base di ogni democrazia matura. È inevitabile dunque che si generi uno scollamento tra classe politica e cittadino, che si manifesta con fenomeni di astensionismo e di perdita di fiducia nello Stato, generando poi il degrado socio-politico a cui quotidianamente si assiste. Fabio Bortolotti, giurista, docente, saggista, ha ricoperto importanti incarichi nelle pubbliche istituzioni, da ultimo quello di Difensore civico del Trentino. È autore di varie pubblicazioni giuridiche (per lo più orientate verso l ' ordinamento della Regione Trentino-Alto Adige/ Sù dtiroi). Fa spicco l ' imponente opera Thesaurus giuridico e dialettico latino-italiano (MJM Editore, Milano 2009), per la quale il Presidente della Repubblica gli ha conferito l ' onori senza di commendatore, ordine al merito della Repubblica Italiana. È autore di numerosi saggi di carattere etico-politologico. Per MJM Editore (Milano): W.W.W.-vizi-virtù -valori (2008); Coscienza e anticoscienza (2011); Schegge di vita etica (due volumi, 2011); Adagia et dicta (2014); per Tangram, Edizioni Scientifiche (Trento): arresia (2015); Valori morali (2015); Potere malefico (2015); per Albatros Edizioni: Ipcrisie del potere (2016); Boni et Mali (2017); Publica honestas (2017); In alto loco (2018); Indignatio (2019). Visita il sito www.fabiobortolotti.it

The Story of Anders Breivik and the Massacre in Norway

Oltre gli stereotipi

Game Theory, Logic, and Human Frailty

L'Italia e le politiche sull'immigrazione

Exit Strategy: Ending the Tyranny of Finance

Gender, Narrative, and Dissonance in the Modern Italian Novel

In Italia, l'immigrazione è ovunque. Non gli immigrati, ma proprio l'immigrazione in quanto argomento di discussione. Anche se i numeri degli immigrati non sono paragonabili a quelli di molti Paesi europei o di altre aree del pianeta, comunque sono sufficientemente elevati da comportare un impatto significativo sulla sfera economica, sociale e culturale. L'obiettivo di questo volume è fornire un'analisi delle politiche italiane sull'immigrazione. Il focus principale è sui luoghi e sui soggetti che decidono come gestire i flussi migratori e la presenza straniera nel Paese. Il volume è diviso in tre parti. Nella prima vengono introdotti i concetti principali per definire le migrazioni, i numeri del fenomeno a livello globale, europeo e italiano. La seconda parte descrive l'approccio teorico per l'analisi delle politiche pubbliche, dalle forme di produzione delle policy agli attori coinvolti nel processo decisionale. Facendo riferimento a tali strumenti, la terza e ultima parte offre un resoconto sulla gestione dell'immigrazione in Italia, sul suo sviluppo e sui problemi aperti.

È comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di ficazze con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicolte che si sentono diffamate e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malfatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Debatante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. E le vittime, vere o presunte, di soprasi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante onestà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei

D libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologic vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

A harrowing and thorough account of the massacre that upended Norway, and the trial that helped put the country back together On July 22, 2011, Anders Behring Breivik detonated a bomb outside government buildings in central Oslo, killing eight people. He then proceeded to a youth camp on the island of Utoya, where he killed sixty-nine more, most of them teenage members of Norway’s governing Labour Party. In One of Us, the journalist Åsne Seierstad tells the story of this terrible day and what led up to it. What made Breivik, a gifted child from an affluent neighborhood in Oslo, become a terrorist? As in her bestseller The Bookshop of Kabul, Seierstad excels at the vivid portrayal of lives under stress. She dives deep into Breivik’s troubled childhood, showing how a hip-hop and graffiti aficionado became a right-wing activist and Internet game addict, and then an entrepreneur, Freemason, and self-styled master warrior who sought to “save Norway” from the threat of Islam and multiculturalism. She writes with equal intimacy about Breivik’s victims, tracing their political awakenings, aspirations to improve their country, and ill-fated journeys to the island. By the time Seierstad reaches Utoya, we know both the killer and those he will kill. We have also gotten to know an entire country—famously peaceful and prosperous, and utterly incapable of protecting its youth.

DEMOCRAZIA INESISTENTE E MALGOVERNO COME ESEMPIO DI MORALITA'

Proditio Tradimento

A Short History

Identità e paura

Cosa significa oggi essere di destra?

The Imagined Immigrant

This panoramic novel of the last days of Christ ranges from the palaces of imperial Rome to the strife-torn hills of Judea-where the conflict of love and betrayal, revenge and redemption, reaches a mighty climax in the drama of the Crucifixion. For this is the full story of the world's most dramatic execution, as it affected one of its least-known participants-the man who hurled his spear into Christ on the Cross. Among his many successful historical novels, Louis de Wohl considered The Spear the magnum opus of his literary career.

Italo Calvino's beloved, intricately crafted novel about an Emperor's travels—a brilliant journey across far-off places and distant memory. "Cities, like dreams, are made of desires and fears, even if the thread of their discourse is secret, their rules are absurd, their perspectives deceitful, and everything conceals something else." In a garden sit the aged Kublai Khan and the young Marco Polo—Mongol emperor and Venetian traveler. Kublai Khan has sensed the end of his empire coming soon. Marco Polo diverts his host with stories of the cities he has seen in his travels around the empire: cities and memory, cities and desire, cities and designs, cities and the dead, cities and the sky, trading cities, hidden cities. As Marco Polo unspools his tales, the emperor detects these fantastic places are more than they appear.

Includes Statistical tables.

Text Classes

COMUNISTI E POST COMUNISTI PARTE PRIMA SE LI CONOSCI LI EVITI

Human Development Report 1992

Riace, il futuro è presente. Naturalizzare «il globale» tra immigrazione e sviluppo interculturale

Il tradimento, Globalizzazione e immigrazione, le menzogne delle élite

La marginalidad avanzada para el desarrollo sostenible de la ciudadanía global

This important new book offers an engaging and challenging introduction to the thorny paths of the globalization debate.

Winner of the Barbara Ramsden Prize, 1990 This was life: no sooner had you built yourself your little raft and felt secure than it came to pieces under you and you were swimming again. Born into a world without welcome, Isabel observes it as warily as an alien trying to pass for a native. Her collection of imaginary friends includes the Virgin Mary and Sherlock Holmes. Later she meets

Byron, W.H. Auden and T.S. Eliot. Isabel is not so much at ease with the flesh-and-blood people she meets, and least of all with herself, until a lucky encounter and a little detective work reveal her identity and her true situation in life. I for Isabel, a modern-day Australian classic, was followed by Isabel on the Way to the Corner Shop, winner of the Age Book of the Year Award. Amy

Witting was born in Annandale, an inner suburb of Sydney, in 1918. She attended Sydney University, then taught French and English in state schools. Beginning late in life she published six novels, including The Visit. I for Isabel, Isabel on the Way to the Corner Shop and Maria's War: two collections of short stories; two books of verse, Travel Diary and Beauty is the Straw; and her

Collected Poems. 'When we come to write the history of Australian writing in the twentieth century, the strange case of Amy Witting will be there to haunt us. Here is a writer who not only has great gifts - the kind of expert and mimetic gifts that would impel instant recognition from someone who admired a fine-lined American naturalist like William Maxwell - but a realist who has an

effortless immediacy and a compelling sense of drama that should have ensured the widest kind of appeal, the sort of appeal that Helen Garner could command in her fiction-writing days. And yet this woman who published in the New Yorker and commanded the respect of Kenneth Slessor was scarcely encouraged during the long grey sleep of Australian fiction publishing. It wasn't until the

publication of I for Isabel...that Witting gained a national profile.' Peter Craven 'Australia's Amy Witting is comparable to Jean Rhys, but she has more starch, or vinegar. The effect is bracing.' New Yorker 'Isobel is instinctively searching for a lost part of her substance, the very memory of which has been obliterated. Prompted by her intellectual sense of loss, she goes on her way,

deviating, baffled, yet rejecting substitutes. To call the ending happy is to say both too much and too little. Was the lost part also searching for her? Amy Witting's admirers will find this novel as distinctive and compelling as her stories and her poetry.' Jessica Anderson [Witting] lays bare with surgical precision the dynamics of families, sibling, students in coffee shops, office coteries. One sometimes feels positively winded with unsettling insights. There is something relentless, almost unnerving in her anatomising of foibles, fears, obsessions, private shame, the nature of loneliness, the nature of panic.' Janette Turner Hospital 'A beautifully but unobtrusively honed style, a marvellous ear for dialogue, a generous understanding of the complex waywardness of

men and women.' Andrew Riemer 'Terrific - incredibly wise...When I finished it I went straight back to the first page.' Cate Kennedy

First published in 1990, Routledge is an imprint of Taylor & Francis, an informa company.

premio "Lucliana Sassatelli" per tesi di laurea sull'immigrazione straniera in Italia, edizioni 1996 e 1997

The Form and Reason for Exchange in Archaic Societies

ANNO 2017 SECONDA PARTE

What Is Globalization?

Tears of Salt: A Doctor’s Story

“Precisely detailed and delicately suggestive: the best work of Gao’s yet to appear in English translation.”—Kirkus Reviews
A collection of six exquisite short stories from Gao Xingjian, the first Chinese writer to win the Nobel Prize in Literature. These beautifully translated stories take as their themes the fragility of love and life, and the haunting power of memory. In “The Temple,” the narrator’s acute and mysterious anxiety overshadows the delirious happiness of an outing with his new wife on their honeymoon. In “The Cramp” a man narrowly escapes drowning in the sea, only to find that no one even noticed his absence. In the title story the narrator attempts to relieve his homesickness only to find that he is lost in a labyrinth of childhood memories. Everywhere in this collection are powerful psychological portraits of characters whose unarticulated hopes and fears betray the never-ending presence of the past in their present lives.

Combining close textual readings with a broad theoretical perspective, Gender, Narrative, and Dissonance in the Modern Italian Novel is a study of the ways in which gender shapes the principal characters and narratives of seven important Italian novels of the nineteenth and twentieth centuries, from Alessandro Manzoni’s promessi sposi (1827) to Elsa Morante’s Aracoeli (1982). Silvia Valisa’s innovative approach focuses on the tensions between the characters and the gender ideologies that surround them, and the ways in which this dissonance exposes the ideological and epistemological structures of the modern novel. A provocative account of the intersection between gender, narrative, and epistemology that draws on the work of Georg Lukács, Barbara Spackman, and Teresa de Lauretis, this volume offers an intriguing new approach to investigating the nature of fiction.

Inequality endangers the fabric of our societies, distorts the functioning of democracy, and derails the globalization process. Yet, it has only recently been recognized as a problem worth examining. Why has this issue been neglected for so long? In Inequality: A Short History, Michele Alacevich and Anna Soci discuss the emergence of the inequality question in the twentieth century and explain how it is related to current issues such as globalization and the survival of democracy. The authors also discuss trends and the future of inequality. Inequality is a pressing issue that not only affects living standards, but is also inextricably linked to the way our democracies work.

I fondamenti dell'etnonazionalismo Völkisch

Revolutionaries

un altro mondo è possibile?

Buying a Fishing Rod for My Grandfather

Patterns of Culture

I for Isabel

A study of the civilizations of the Zuni Indians, the natives of Dobu, and the Kwakiutl Indians.

From Italy's former minister of economy and finance, a provocative and galvanizing jeremiad on the Euro crisis and the global economic status quo. As Europe's debt crisis persists and the aftershocks of the 2008 collapse hinder recovery across the globe, Giulio Tremonti underscores the dangers that unchecked financial markets pose to democracy, and explains what nations must do to protect their autonomy. Condemning what he calls "marketism"—an insidious ideology that puts the speculative financial market above all else—Tremonti bemoans a world in which finance, not governments, sets the rules and, as a result, determines political discourse. But when finance falls, it is the people who must pay the price, and not just economically. An instant and enduring bestseller in Italy, Exit Strategy calls for sweeping changes in both policy and mindset. Candid and critical as few politicians have been in the aftermath of the crisis, Tremonti breaks down the systemic failures of global finance and proposes a "New Alliance" between citizens and governments to free politics from the thrall of the financial markets, and put the people themselves back in control.

Using original sources—such as newspaper articles, silent movies, letters, autobiographies, and interviews—Ilaria Serra depicts a large tapestry of images that accompanied mass Italian migration to the U.S. at the turn of the twentieth century. She chooses to translate the Italian concept of immaginario with the Latin imago that felicitously blends the double English translation of the word as "imagery" and "imaginary." Imago is a complex knot of collective representations of the immigrant subject, a mental production that finds concrete expression; impalpable, yet real. The "imagined immigrant" walks alongside the real one in flesh and rags.

La Ricerca folklorica

ANNO 2020 LA CULTURA ED I MEDIA SECONDA PARTE

New Paradigm for Understanding Today's World

Rethinking Migration

New Theoretical and Empirical Perspectives

The Spear

Le parole della politica, al tempo dell'antipolitica, sono quasi tutte indebolite di significato. C'è in Italia un movimento di successo (il M5s) che, come altri movimenti in passato (dall'Uomo qualunque alla Lega, all'Italia dei Valori) rifiuta le categorie storiche e si dichiara oltre la destra e la sinistra. A capo del partito più rappresentativo della sinistra c'è un uomo che viene dal Centro ed è accusato di fare politiche di destra. Intanto la destra sembra liquefatta e – come previsto da un uomo nello scenario politico da un uomo come Berlusconi, che con la destra non aveva nulla in comune. Ma la destra? Ce n'è ancora bisogno? Pare di sì. Mai prima di ora se n'è parlato così tanto e in modo così inconcludente. Fino a venti anni fa, una destra chiaramente riconoscibile in Italia esisteva. Alla fine, banalmente, era il mondo che si ritrovava nel Msi e in Alleanza nazionale, semplicemente perché, fino al '94, nessun altro in Italia si assumeva il rischio di dichiararsi "di destra". In giro

loro, ma questo è piuttosto dovuto al fatto che le destre, per loro stessa natura, sono un prodotto "tipico", con tratti peculiari a secondo dei popoli e delle nazioni. Dopo che ad essere stata egemone all'interno del polo di destra, per consenso ma anche per risorse e capacità comunicative, è stata un'aggregazione composta da 'destri per caso', molti dei quali venivano dalla sinistra socialista o comunista, oggi, al netto di una moltiplicazione di gruppi parlamentari di cui non sono chiare anti-italiano e che rivendica radici personali di sinistra (era il capo del "comunisti padani"). Forse, in questo Caos, cercare di ridisegnare un perimetro che abbia una coerenza dottrinnaria, storica e valoriale della Destra può apparire quasi velleitario, ma non per questo meno necessario e forse persino meritevole.

Touraine is one of the leading social thinkers in the world today and many of his books have been published in English. In this book Touraine presents a new theoretical framework for understanding the contemporary world. It is a broad theoretical work which seeks to make sense of everyday experience at the beginning of the 21st century. This is a major new theoretical work by one of the leading sociologists in the world today. A great reference book for those studying sociology.

A collection of essays which represent a lifetime's writing,lectures & thoughts on revolutionary modern political developments throughout Europe.

Alla ricerca di un popolo disperso e di una nazione negata

One of Us

Think Frugal, Be Flexible, Generate Breakthrough Growth

The Gift

La rete e la ruspa

I nuovi populismi fra politica e antipolitica

Hoy, más que nunca, es indispensable reflexionar y enfatizar la necesidad de un cambio en la sociedad con respecto al desarrollo sostenible de la ciudadanía global, haciendo hincapié en el crecimiento y el empoderamiento de las personas, orientado a promover la inclusión social y la igualdad de oportunidades, sobre todo en los colectivos en riesgo de exclusión social. Para crear un camino de desarrollo sostenible global auspiciado por los principios de una democracia social, es crucial generar un tejido productivo de actuación política contextualizada, priorizando nuevas acciones prosociales de cara a reforzar las vulnerabilidades estructurales presentes a escala global. La presente obra, guiada por la sensibilidad académica, profesional y humana de sus autores, pretende ser una pequeña contribución en la construcción de un camino de equidad en el bienestar social, elemento clave para la implementación efectiva de acciones geopolíticas sostenibles y de progreso social en los escenarios de intervención microsocial. Reflexionando sobre las dinámicas y los desafíos de la globalización que afectan el desarrollo humano, se plantea un marco metodológico innovador a fin de observar e investigar los fenómenos de la marginalidad.

"Jugaad innovation is the most comprehensive book yet to appear on the subject [of frugal innovation]." –The Economist A frugal and flexible approach to innovation for the 21st century Innovation is a key directive at companies worldwide. But in these tough times, we can't rely on the old formula that has sustained innovation efforts for decades—expensive R&D projects and highly-structured innovation processes. Jugaad innovation argues the West must look to places like India, Brazil, and China for a new approach to frugal and flexible innovation. The authors show how in these emerging markets, jugaad (a Hindi word meaning an improvised solution born from ingenuity and cleverness) is leading to dramatic growth and how Western companies can adopt jugaad innovation to succeed in our hypercompetitive world. Outlines the six principles of jugaad innovation: Seek opportunity in adversity, do more with less, think and act flexibly, keep it simple, include the margin, and follow your heart Features twenty case studies on large corporations from around the world—Google, Facebook, 3M, Apple, Best Buy, GE, IBM, Nokia, Procter & Gamble, PepsiCo, Tata Group, and more—that are actively practicing jugaad innovation The authors blog regularly at Harvard Business Review; their work has been profiled in BusinessWeek, MIT Sloan Management Review, The Financial Times, The Economist, and more Filled with previously untold and engaging stories of resourceful jugaad innovators and entrepreneurs in emerging markets and the United States This groundbreaking book shows leaders everywhere why the time is right for jugaad to emerge as a powerful business tool in the West—and how to bring jugaad practices to their organizations.

"Tears of Salt... reveals the human side of suffering through the life of one man."—Adele Annesi, Washington Independent Review of Books Situated more than one hundred miles off Italy's southern coast, the rocky island of Lampedusa has hit world headlines in recent years as the first port of call for hundreds of thousands of African and Middle Eastern refugees fleeing civil war and terrorism and hoping to make a new life in Europe. Dr. Pietro Bartolo, who runs the lone medical clinic on the island, has been caring for many of them—both the living and the dead—for a quarter century. Tears of Salt is Dr. Bartolo's moving account of his life and work set against one of the signal crises of our time. With quiet dignity and an unshakable moral center, he tells unforgettable tales of pain and hope, stories of those who didn't make it and those who did.

Stories

Moral Calculations

gli Italiani e l'immigrazione

Monografie

Bibliografia nazionale italiana

Immigrazioni, mercato del lavoro e globalizzazione

Il mondo sembra impazzito. Stagnazione economica. Guerre civili e conflitti religiosi. Terrorismo. E, insieme, la spettacolare impotenza dell'Occidente a governare questi shock, o anche soltanto a proteggersi. Senza una guida, abbandonate dai loro leader sempre più miopi e irrilevanti, le opinioni pubbliche occidentali cercano rifugio in soluzioni estreme. Alla paura si risponde con la fuga all'indietro, verso l'isolamento da tutto il male che viene da «là fuori» e il recupero di aleatorie identità nazionali. Globalizzazione e immigrazione sono i due fenomeni sotto accusa. Il tradimento delle élite è avvenuto quando abbiamo creduto al mantra della globalizzazione, quando il pensiero politicamente correct ha recitato la sua devozione a tutto ciò che è sovranazionale, a tutto ciò che unisce al di là dei confini, dal libero scambio alla finanza globale. Il triste bilancio è quello di aver reso i figli più poveri dei genitori. Il tradimento delle élite si è consumato quando abbiamo difeso a oltranza ogni forma di immigrazione, senza vedere l'enorme minaccia che stava maturando dentro il mondo islamico, l'ostilità ai nostri sistemi di valori. Quando abbiamo reso omaggio, sempre e ovunque, alla società multietnica, senza voler ammettere che questo termine, in sé, è vuoto: non indica il risultato finale, il segno dominante, il mix di valori che regolano una comunità capace di assorbire flussi d'immigrazione crescenti. E il tradimento è continuato praticando l'autocolepevolizzazione permanente, un riflesso pavloviano ereditato dall'epoca in cui «noi» eravamo l'ombelico del mondo: come se ancora oggi male del nostro tempo fosse riconducibile all'Occidente, e quindi rimediabile facendo ammenda dei nostri errori. In questo acuto pamphlet di denuncia - inclusa un'autocritica sul ruolo dei media - Federico Rampini indica le possibili vie d'uscita: un'economia liberata dai ricatti delle multinazionali e dei top manager; un'immigrazione governata dalla legalità e nella piena osservanza dei nostri principi; una democrazia che torni a vivere della partecipazione e del controllo quotidiano dei cittadini; e, infine, un dibattito civile ispirato all'obiettività e al rispetto dell'altro, non ai pregiudizi, all'insulto e alla gogna mediatica dei social.

This book is the result of a research project designed and carried out at the Department of Architecture, University of Florence. This research was based on the transfer of knowledge from members of the Albanian Diaspora in Italy (university students, young architects and researchers) to their home country. This unique process blazed a trail in the Albania-related studies by creating a methodology, which could be replicated not only in Albanian rural contexts, but also elsewhere. The book constitutes a structured tool for generating sustainable and socially inclusive territorial development processes in five lesser-known Albanian cultural sites. Their tangible and intangible cultural heritage was seen as a driving factor for triggering development processes aimed at improving the inhabitants' quality of life and strengthening local identity and social networks. Through concrete proposals and strategies, the book offers scenarios and solutions capable of enhancing the potential of each village and, at the same time, counteracting the effects of land abandonment that so often characterise them.

La questione populista che ha fatto irruzione nell'agenda politica planetaria presenta un profilo non privo di contraddizioni: se tutto è populismo, nulla è più precisamente individuabile come populismo. Il caso italiano merita dunque un'osservazione specifica. Per la prima volta, infatti, due forze antagonistiche, ma assai diverse fra loro, concorrono alla guida di un grande Paese europeo. A presiedere all'operazione è una specie di contratto notarile che dovrebbe surrogare il più politico degli atti: la formazione niente meno che di un «governo del cambiamento» immaginato come l'esito di una rivoluzione elettorale. Nicola R. Porro, sociologo della politica e docente universitario, propone una lettura originale del doppio populismo «di lotta e di governo». Il suo stato nascente è ricostruito attraverso vicende esemplari tratte dall'attualità e attingendo alla cassetta degli attrezzi delle scienze umane e sociali. Il partito di Salvini e il Movimento 5 Stelle si configurano sociologicamente come la Lega Nord e la Lega Sud di un Paese inquieto e disilluso. Intercettandone gli umori, i due movimenti - identificati attraverso le metafore della rete e della ruspa - sembrano interpretare una rivolta anti-élite dagli esiti incerti, non storicamente inedita ma permeata da una cultura di massa che mescola vecchio e nuovo, politica e antipolitica, feticismo della rete e nostalgie autoritarie.

Il tradimento

Invisible Cities

Emergenza Permanente

GOVERNOPOLI PRIMA PARTE

Images of Italian Emigration to the United States Between 1890 and 1924

Inequality

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Multiculturalismo e pluralismo religioso fra illusione e realtà

Five Albanian Villages

La ricerca-azione di Renzo Rastrelli sull'immigrazione cinese in Italia

L'Espresso

Jugaad Innovation

Guidelines for a Sustainable Tourism Development through the Enhancement of the Cultural Heritage